



All'«Archi Scuotivento»
musicisti da tutta Italia

MONZA (ltd) Ultimo appuntamento della stagione con «Tutto Il Nostro Sangue», la rassegna musicale ideata dalla band «Requiem For Paola P.» che dal 2017 porta in

città musicisti di generi differenti provenienti da tutta Italia. Protagonisti della serata, venerdì alle 22 all'«Archi Scuotivento» di via Montegrappa, saranno i bo-

lognesi «Hyperwülffi», i brianzoli «Rise Above Dead» e i «Frana» dall'asse Milano - Bergamo. Per informazioni visitare la pagina Facebook Tutto Il Nostro Sangue.

42 Cultura e Società

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2019
Giornale di Monza



DIVENTERÀ SANTO Carlo Acutis

FEDE Il 15enne, morto al «San Gerardo», potrebbe presto diventare santo Ad Assisi il corpo di Carlo Acutis

MONZA (ltd) E' ancora festa in quel di Assisi per la traslazione del corpo di Carlo Acutis all'interno della Santuario della Spogiazione, uno dei luoghi di San Francesco.

Morto il 12 ottobre del 2006 a soli 15 anni all'ospedale «San Gerardo», dov'era stato ricoverato per una leucemia fulminante, proclamato venerabile da Papa Francesco il 5 luglio scorso, il ragazzo potrebbe diventare santo. Qualche tempo fa alla Congregazione per le cause dei Santi è stato infatti presentato il presunto miracolo avvenuto in Brasile e riguardante la guarigione di un bambino. In merito alla traslazione il mese scorso si è pure vociferato che

il suo corpo fosse intatto, creando un certo clamore.

«Morirò giovane», era solito ripetere il quindicenne, la cui bravura nel progettare programmi informatici (gli ingegneri lo consideravano un genio e sul web è ancora presente la mostra virtuale progettata e realizzata da lui a 14 anni e che sta facendo il giro

del mondo) è stata proverbiale almeno quanto il suo impegno con la chiesa e con i poveri alla mensa Caritas. Desideroso di conoscere presto il volto di Dio, quando è stato ricoverato ha dichiarato «Offro tutte le sofferenze che dovrò patire, al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in Paradiso».

Parole importanti, pronunciate con il sorriso sulla labbra e che colpito non poco anche i medici e gli infermieri del nosocomio cittadino.

Migranti, l'integrazione corre sul campo da rugby

La società sportiva Asd Rugby Monza ha devoluto 500 euro al **Consorzio Comunità Brianza**; i fondi sono stati raccolti in occasione di un torneo che si è svolto sabato e che ha visto sfidarsi sei squadre «Old», ovvero di giocatori over 35

MONZA (ciy) Il pallone ovale è al centro di un progetto di integrazione. Sabato l'Asd Rugby Monza ha effettuato una donazione a favore del **Consorzio Comunità Brianza**, la realtà che gestisce il centro di accoglienza migranti di via XX settembre.

La società sportiva ha devoluto 500 euro, raccolti in occasione di un torneo che si è svolto sabato e ha visto sfidarsi sei squadre «Old», ovvero di giocatori over 35. In campo oltre ai monzesi «Bad Panda» - che si sono classificati secondi con onore - c'erano gli «Gnarri» da Brescia (arrivati primi), i «Barberans» da Alessandria, «Chickens Rugby» da Rozzano, i «Mosquitos» di Mugello, i «Thaka'tani» di Asti.

Lo statuto del campionato di categoria «Old» prevede che tutto l'avanzo di cassa della manifestazione sia dato in beneficenza.

La scelta del **Consorzio Comunità Brianza** è dettata dal fatto che presto, nel campo di via Rosmini, si



alleneranno otto ragazzi tra i 18 e i 30 anni ospiti del centro di accoglienza. Sono giovani provenienti da Nigeria, Mali, Costa d'Avorio, che hanno manifestato interesse per questo sport. Hanno già effettuato

tre allenamenti di prova e al momento stanno facendo le visite mediche sportive e il tesseramento, per entrare ufficialmente in squadra. Non avevano mai giocato a rugby nei loro paesi d'origine, ma questo

sporo sarà per loro un'ottima occasione di integrazione e divertimento.

Del resto il rugby, con i valori che lo contraddistinguono, è lo sport migliore per parlare di integrazione e azzerare le differenze. Privilegia la socialità e il valore del gruppo; è inclusivo, accoglie tutti, perché lavorare come squadra arricchisce l'esperienza umana. Insegna il lavoro di gruppo, il rispetto, la disciplina, lo spirito sportivo e il divertimento, anche con i propri avversari, che si concretizza nel «terzo tempo» dopo la partita, momento unico di aggregazione nel corso del quale vincitori e vinti, arbitri e dirigenti si ritrovano affratellati da un boccale di birra. In fondo, è questo il vero spirito del rugby e sicuramente i giovani del centro di via XX settembre ne beneficranno.

Gli otto migranti faranno parte della categoria «Seniores maschili» insieme ai loro coetanei.

La squadra «Bad Panda» ha già

effettuato una raccolta di materiale sportivo di vario tipo, dalle scarpe da rugby all'abbigliamento tecnico, da donare ai nuovi arrivati.

Non è la prima volta che il Rugby Monza fa solidarietà. Citiamo ad esempio il progetto che ha portato a scendere in campo i detenuti del carcere cittadino, o la raccolta fondi per la squadra di rugby siciliana «I Briganti» di Librino, quando un incendio ha distrutto la sua «club house».

La consegna dell'assegno di beneficenza è avvenuta sabato, dopo le premiazioni del torneo. Erano presenti **Roberto Mazza**, presidente di Asd Rugby Monza, l'assessore allo sport **Andrea Arbizzoni** e alcune delle persone coinvolte nel progetto: due responsabili della struttura di via XX settembre e **Anna Riva** del Rugby Monza che si occupa in prima persona di seguire il progetto e di fare da tramite tra il centro di accoglienza e il campo da gioco.

Cecilia Cantadore

GIORNALE di MONZA
in collaborazione con

NEW LIFE
FITNESS - VIMERCATE & MONZA

SUPEROFFERTA!
DA CAMBIO MERCE SOLO PER LA SEDE DI MONZA

IN OCCASIONE DELL'APERTURA IL 2 MAGGIO 2019
DELLA NUOVA PALESTRA

a Monza in Via Aspromonte, 8

ABBONAMENTO ALL INCLUSIVE

Fitness + Corsi + Piscina + Oasi Benessere

SCONTO
50%
sul listino

ANNUALE

€ 464,50 anziché € 929

SEMESTRALE

€ 319,50 anziché € 639

TRIMESTRALE

€ 224,50 anziché € 449



Acquista su **www.comincom.it**
Per informazioni: 039.99.89.246 - 348.07.40.856

LA COMMEDIA È ISPIRATA ALLE CASE FAMIGLIA DI DON BENZI

«Solo cose belle», nelle sale il film scritto dallo sceneggiatore monzese Valagussa

MONZA (ltd) Nel 2017 era divenuto celebre per via della fortunata fiction di Rai 1 «La strada di casa», di cui aveva firmato la storia insieme al collega Francesco Atlanch. Ora il successo è tornato a sorridere al 44enne sceneggiatore monzese **Andrea Valagussa** grazie al film «Solo cose belle», ispirato alla straordinaria realtà dell'associazione «Papa Giovanni XXIII», e uscito venerdì in 60 sale italiane.

Un'opera delicata e dedicata al rispetto della diversità, uscita venerdì in 60 sale italiane e già osannatissima dalla critica, nella quale lo sceneggiatore (già autore di «Don Matteo», «Un medico in famiglia», «A un passo dal cielo» e «Che Dio ci aiuti») è riuscito a esprimere le mille vie dell'accoglienza attraverso la storia di una casa famiglia. Un'esperienza concreta, quest'ultima, che lui stesso ha potuto conoscere da vicino quando due anni fa è stato chiamato a visitare la «Comunità Papa Giovanni XXIII», la storica onlus fondata da **don Oreste Benzi** a Rimini negli anni '60.

«Il regista **Kristian Gianfreda**, già responsabile della comunicazione della Comunità, mi ha proposto di provare a tracciare il ritratto delle case famiglia di don Benzi, che sono in Italia sono più di 300 e che da sempre accolgono gli ultimi della società - ha spiegato Valagussa - Mi sono dun-

que recato a Rimini dove, diversamente da quel che mi aspettavo, ho trovato un luogo nel quale a regnare sono la gioia e la stravaganza. Quelle

ta così la scrittura della commedia, che seppure inizialmente doveva rimanere a uso e consumo della Comunità, ha finito invece per avere un'eco

ben più vasta». Presentato in anteprima lo scorso 7 dicembre al presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, martedì la presidente del Senato **Maria Elisabetta Alberti Casellati** ha presentato il film anche a Palazzo Madama, auspicandone la visione in tutte le scuole. Protagonista del lungometraggio **Benedetta**, 16enne figlia del sindaco di un piccolo comune dell'entroterra romagnolo, interpretato dal noto **Giorgio Borghetti**, che viene in contatto con una casa famiglia appena arrivata in paese. «E' una commedia dolce e amara al tempo stesso - ha sottolineato ancora Valagussa - Nella quale è evidente la grande diffidenza provata dalla gente del posto nell'accettare quella combriccola di ultimi e diversi, ma dove pure l'accoglienza esprime il suo volto più rivoluzionario, capace di sconvolgere la realtà. E' vita vera, e non è un caso la scelta del ruolo dei due disabili, affidata proprio a due ospiti delle case famiglia della Comunità».

La commedia dovrebbe presto arrivare anche a Monza. La speranza è che, anche qui, Valagussa riesca a contere i cuori.



SCENEGGIATORE Andrea Valagussa